

SCEGLIERE UN LAVORO: MENO SOGNI E PIU' CONCRETEZZA?

I giovani devono essere disposti a "rimboccarsi le maniche": è questo il messaggio recepito dai maturandi durante il convegno "Quale lavoro per i nostri figli" organizzato dal Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto Liceti di Rapallo.

La preside Mariabianca Barberis apre l'incontro tenuto sabato 3 dicembre nell'auditorium dell'istituto, a cui hanno partecipato diverse personalità del mondo del lavoro. Obiettivo: chiarire le idee riguardo alla realtà territoriale con cui le nuove generazioni dovranno scontrarsi. Una realtà che impone una certa "flessibilità, competenza e motivazione", secondo il Responsabile della Redazione Levante de "Il Secolo XIX" Roberto Pettinaroli.

Gli studenti non devono limitarsi alla frequentazione dei corsi ordinari obbligatori, ma devono integrare la loro preparazione con corsi di formazione pomeridiani, anche se a primo impatto possono sembrare inutili: un corso di cucina o di pronto soccorso potrebbe offrire opportunità in un momento di difficoltà.

"L'orientamento deve cominciare sin dalla scuola secondaria primaria", ripetono i partecipanti: la Provincia di Genova organizza infatti seminari informativi per i genitori, ai quali aderiscono 50 scuole medie su 58 presenti nell'area.

Elmina Bravo, Responsabile dell'Istruzione della Provincia, illustra i progetti genovesi: ARIOS per esempio garantisce ai ragazzi di scuola superiore più indecisi sul futuro colloqui privati con orientatori ed un eventuale periodo di stage presso un'azienda di interesse.

La Bravo sottolinea la possibilità per i maturandi di iscriversi ad uno dei 59 Istituti Tecnici Superiori statali, di cui 4 in Liguria: i pregiudizi nei confronti dei mestieri "umili" vanno eliminati.

Gli ITS, attraverso un percorso biennale di formazione tecnica per lo sviluppo economico e la competitività, prevedono dalle 1800 alle 2000 ore di lezione di cui il 30% destinate a tirocinio obbligatorio: il 50% dei professori proviene direttamente dal mondo del lavoro.

"Il futuro lavorativo della nuova generazione dipende da ciò che il territorio è in grado di offrire": Elio Milanti, Assessore con delega alla Pubblica Istruzione di Rapallo, parla della nascita nel Comune del progetto "Informagiovani", creato per aiutare con un servizio informazioni l'individuo nelle sue scelte formative.

"Bisogna agganciare il più possibile le prospettive alla realtà", evidenzia invece Vittoria Bixio, Vicepresidente Confindustria del Tigullio. Inoltre non possono essere ignorati i condizionamenti di tipo familiare: può capitare infatti che i genitori siano ancorati a vecchi stereotipi, come lo screditamento degli istituti tecnico-professionali a favore dei licei, una delle cause del divario tra domanda e offerta di figure specializzate in mestieri manuali.

"Tenere sempre i contatti con Agenzie del Lavoro, Centri dell'Impiego e uffici come l'Informagiovani e non scartare a priori le offerte di lavoro" può essere una soluzione alla disoccupazione giovanile.

Roberto Timossi, Segretario Provinciale CNA Genova, sottolinea quanto il nostro Paese sia dipendente da altre potenze per la fornitura di materie prime: "L'Italia deve tornare competitiva nel settore della produzione e concentrarsi sulla qualità del lavoro".

Timossi commenta uno dei grandi paradossi del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione in Italia è dell'8,9%, ma esistono dei settori che offrono posti e non ricevono risposta, infatti "nel 2009 di 140000 posti offerti da artigiani ne sono stati occupati solo 72000".

Il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e dei Contabili di Chiavari Aldo Borrelli fornisce invece dati rassicuranti ai futuri ragionieri dell'istituto: secondo un'indagine ISFOL-ISTAT, nel 2010 su circa 401000 occupati in uffici di contabilità il 47% è costituito da soli diplomati. E aggiunge: "Il nostro è un settore in crescita".

Diversa è la realtà dei Geometri: "La polivalenza del mestiere sta facendo diminuire gli esperti". Luciano Piccinelli, Presidente del Collegio Provinciale Geometri e Geometri laureati, si lamenta dei pochi iperspecializzati nel suo campo.

Al convegno sono stati invitati anche Andrea Frizzotti, dirigente addetto alla selezione del personale di Banca Carige, e Maurizio Ricci, Presidente dell'IB Informatica Srl.

"Carige assume cento dipendenti l'anno e non è mica poco" contando i 5500 dipendenti sul territorio nazionale: Frizzotti parla dell'importanza data al "saper parlare" e discutere nei colloqui di selezione della Banca.

IB Srl invece decide di offrire per la prima volta una borsa di studio ai meritevoli dell'istituto che prevederà un periodo di stage in azienda: "Vogliamo stringere i rapporti con la scuola e non è esclusa la possibilità di un'eventuale assunzione".

La chiave per emergere però rimane la buona volontà.

Erica D.

4 Dicembre 2011